

COMUNITA' DI MARONE

Gennaio - Febbraio - Marzo 1987

notiziario
di vita
parrocchiale



Buona Pasqua!

ABBONAMENTO

Alla consegna del primo numero del bollettino, le nostre incaricate alla distribuzione, alle quali va riconosciuto tanto merito, sono solite raccogliere la quota di abbonamento o un'offerta destinata a sostenere le notevoli spese di stampa e di confezione.

La quota indicativa è di L. 5.000 annuali.

Chi può darci un aiuto abbia il nostro ringraziamento.

Chi non può accolgere il nostro notiziario come segno di comunione.

La redazione

CONCERTO LIRICO POLIFONICO

SABATO 4 APRILE 1987

nella chiesa parrocchiale di Marone

Concerto Lirico polifonico tenuto dalla corale G. Berardi del Villaggio Prealpino, diretto da don Nicola Pietrogiovanna, per soli, coro e organo.

Presentazione del Diario di un Curato di montagna di Andrea Morandini a cura di G. Albertelli

Interverrà: **Mons. Pietro Gazzoli**, già ausiliare di Brescia

Programma:

ore 20,30: **Prima parte del Concerto**

- 1) **Salve Regina** del m. bresciano Pietro Zanoni a 4 voci sole
- 2) **Dal commento alle sette parole di Cristo in croce** di Agostino Donini per coro, solo tenore e organo
- 3) **Gloria** di Pietro Zanoni, a 4 voci dispari e organo

ore 21,00: **Presentazione del libro**

ore 21,30: **Seconda parte del Concerto**

- 1) **Popule meus** di De Vittoria, per soli e coro
- 2) **Tu es Petrus** di Perosi, a cinque voci dispari
- 3) **Jerusalem**, dall'opera I Lombardi alla prima crociata di Giuseppe Verdi, per coro a sei voci

E' invitata tutta la comunità

Il Consiglio parrocchiale

La parola del Parroco

Carissimi parrocchiani,

Una volta si pensava alla parrocchia come a un feudo del clero, anche per il fatto che i preti erano più numerosi e potevano attendere a molte mansioni: dalla messa alle varie celebrazioni, dall'assistenza alla ricreazione, dalla visita agli infermi alle attività turistiche.

Oggi i tempi sono cambiati ed anche la situazione religiosa. Non solo i preti sono pochi e non bastano a tutto, ma si è capito meglio che la parrocchia è una comunità ossia l'insieme dei battezzati a cui compete di assolvere alla missione della Chiesa: quella di portare tutti alla conoscenza del Vangelo e alla fede in Gesù Cristo, figlio di Dio. E' quello che si chiama il compito della evangelizzazione. Ne consegue una diretta responsabilità di tutti i credenti. Essi hanno da Dio stesso la funzione di realizzare sulla terra il Regno di Dio, fare in modo cioè che sul territorio si annunci il Vangelo a tutti, si promuovano opere di giustizia e di carità, si condividano i bisogni di tutti, le attese, i dolori, le gioie e le speranze.

Per raggiungere questo traguardo la parrocchia si organizza come una comunità di cui il parroco è guida e pastore. Il suo gregge non può essere passivo e inerte. Tutti sono chiamati a collaborare, a fare la loro parte: chi nella preghiera comune, chi nella evangelizzazione e catechesi, chi nelle opere di carità e di servizio.

Attorno al parroco è costituito il consiglio pastorale. E' un organismo di laici che condividono le iniziative del loro pastore, lo consigliano in quello che si deve fare insieme, si assumono delle responsabilità. E' come il Gruppo degli apostoli attorno a Cristo, che diventano missionari del Vangelo di salvezza.

Un altro gruppo di laici forma il consiglio parrocchiale per gli affari economici. La parrocchia infatti non è del parroco, ma è come una famiglia dove si provvede insieme alle varie necessità. Per svolgere le iniziative necessarie, dal culto alla carità, c'è pure bisogno di mezzi materiali, le offerte dei fedeli per le varie attività.

Il consiglio degli affari economici informa la comunità di quanto occorre per le spese della chiesa, per le attività pastorali e per i bisogni dei poveri. Informa e provvede. Vigila anche sui beni e il patrimonio della parrocchia. Stende il bilancio preventivo, tiene conto delle entrate e delle uscite e fa quadrare i bilanci.

Questi due organismi, consiglio pastorale e per gli affari economici, sono composti da laici, uomini e donne. Devono sentirsi, con il parroco, responsabili della parrocchia. Danno la possibilità ai sacerdoti di compiere meglio il loro ministero, che è quello di attendere alla preghiera e alla predicazione.

vostro don Gianni

SCADENZE LITURGICHE

APRILE

- 2 Giovedì
— adorazione eucaristica fino a mezzogiorno
— confessioni
- 3 Venerdì
ore 9,30: S. Messa e meditazione quaresimale
ore 17,00: S. Messa dell'anziano
- 5 Domenica V di Quaresima:
Incontro genitori dei riconciliandi e comunicandi

PREPARAZIONE ALLA PASQUA 1987

Lunedì 6 - martedì 7 - mercoledì 8 aprile:
visita e comunione pasquale agli ammalati

Giovedì 9 - venerdì 10 - sabato 11 aprile:
ore 14,30: incontro di preghiera e confessioni
per ragazzi delle elementari e delle medie

N.B. 1. I ragazzi saranno impegnati in un breve ritiro spirituale, per cui si intratteranno per circa due ore. I genitori aiuteranno i ragazzi a lasciare da parte altre eventuali occupazioni (sportive ecc.) per essere disponibili a vivere bene questa esperienza che merita la precedenza su tutte le altre.

N.B. 2. Confessione pasquale.
La confessione è sacramento pasquale che dispone a vivere in pienezza l'evento della nostra risurrezione con Cristo. Per questo va celebrata con impegno e serietà, senza fretta e senza sovrapporla ad altre celebrazioni.



2 - COMUNITA' DI MARONE

LA SETTIMANA SANTA

E' la settimana più significativa dell'anno: quella che la tradizione popolare chiama « santa ». Su di essa deve puntare l'impegno spirituale del popolo cristiano.

Siamo tutti consapevoli della centralità del mistero pasquale: la Pasqua è il centro della vita cristiana e dell'anno liturgico.

12 aprile - Domenica delle Palme

ore 10,30: Benedizione degli ulivi presso l'Asilo
Processione alla Chiesa
S. Messa

Per questa domenica e la domenica di Pasqua i catechismi sono sospesi.

13 aprile - Lunedì Santo

ore 9,30: Liturgia delle Lodi
S. Messa e confessioni per donne e anziani

ore 18,30: Liturgia dei Vespri
S. Messa vespertina

14 aprile - Martedì Santo

ore 9,30: Liturgia delle Lodi
S. Messa e confessioni per donne e anziani

ore 18,30: Liturgia dei Vespri
S. Messa vespertina

15 aprile - Mercoledì Santo

ore 9,30: Liturgia delle Lodi
S. Messa e confessioni per donne e anziani

ore 18,30: Liturgia dei Vespri
S. Messa vespertina

16 aprile - Giovedì Santo

In mattinata i sacerdoti vanno in Cattedrale a celebrare col Vescovo e rinnovano pubblicamente le promesse sacerdotali. In questa concelebrazione vengono benedetti gli Olii Sacri che poi vengono portati nelle parrocchie e presentati al popolo nella messa vespertina della Cena del Signore.

Sono gli Olii per l'amministrazione del sacramento del Battesimo, Cresima e Unzione degli infermi, da questa Pasqua alla prossima.

ore 15,30: S. Messa per ragazzi e anziani

ore 20,00: Solenne celebrazione della Cena del Signore col rito della lavanda dei piedi e la presentazione degli Olii Santi.

17 aprile - Venerdì Santo

Giorno di magro e di digiuno.

Ovunque ci troviamo, anche sul posto di lavoro, eleviamo il pensiero al nostro Redentore.

ore 9,30: adorazione eucaristica al Sepolcro per ragazzi

ore 15,00: celebrazione della Via Crucis nell'ora della morte del Signore

ore 20,00: Solenne liturgia della Passione del Signore

ore 20,30: Processione col Cristo morto
Bacio del Crocifisso.

18 aprile - Sabato Santo

ore 9,30: Bacio al Crocifisso per ragazzi e anziani

ore 15,00: Inizio delle confessioni fino alle 21

ore 20,00: Sul sagrato della chiesa inizia la preparazione alla veglia pasquale

ore 20,30: Solenne Veglia Pasquale

19 aprile - Domenica di Pasqua

La liturgia canta il trionfo della vita.

Sulle monotone e penose vicende della nostra esistenza la luce di Pasqua brilla confortatrice. Nella scia del Redentore trionfante, ogni giorno è un gioiosissimo passo verso la casa del Padre.

Orario festivo

20 aprile - Lunedì di Pasqua

orario festivo

S. Messa anche in S. Pietro alle ore 11.



SOLENNI CELEBRAZIONI DEI SACRAMENTI

domenica 10 maggio
ore 11,00: Cresime

domenica 31 maggio
ore 11,00: Prime Comunioni

domenica 7 giugno
ore 15,00: Prime Confessioni

domenica 21 giugno - Corpus Domini:
ore 18,00: canto dei vespri del Corpus Domini.
ore 18,30: processione solenne, partendo dalla chiesa
ore 19,30: Celebrazione dell'Eucaristia in Gandane
Inaugurazione del Villaggio « Mons. Morandini ».

DATE IMPORTANTI

Sabato 11 aprile

ore 20,30: Veglia dei giovani col Vescovo a Brescia

1 - 2 - 3 maggio

convegno giovanile a Brescia sul tema: « Oltre il disagio, la scommessa per la vita »

domenica 3 maggio:

giornata della Scuola Materna

sabato 16 maggio:

Campo Emmaus

domenica 24 maggio:

meeting dell'AC

domenica 14 giugno:

festa di chiusura dell'anno catechistico

VENERDI' SANTO

Quando sarò elevato da terra attirerò tutti a me

(Gv. 12,32)

Di solito, nella comune esperienza umana, la parola « morte » risuona come lugubre richiamo a un doloroso strappo dalla sfera spazio-temporale, a una dissoluzione della corporeità ripugnante alla persona, che si sente d'istinto chiamata a una vita senza fine.

Dove la fede non interviene a darle un senso e una prospettiva ultraterrena, si fa fatica persino a parlarne, la si schiva con ribrezzo, la si teme ignorandola.

Gesù invece ne parla sempre con distacco sereno, a volte perfino con l'enfasi dell'esaltazione. La morte è la « sua ora », l'ora della rivelazione definitiva della sua realtà di Salvatore, l'ora del dono culmine, l'ora della glorificazione.

Noi magari siamo tentati di scuotere la testa come i giudei e di sussurrare che è pazzo. Come si può stabilire una coincidenza così assurda tra gloria e morte, tra croce ed esaltazione? Gesù infatti — disgraziatamente, diremmo noi — sapeva anche quale genere di morte l'attendeva: la croce.

« Quando sarò elevato da terra, trarrò tutti a me », proclama alla folla, dopo la sua entrata trionfante in Gerusalemme, ed è una cruda correzione all'idea di Messia glorioso che Israele non voleva abbandonare.

Essere « levato da terra » era il riferimento esplicito al supplizio della crocifissione, praticato dai romani nei confronti di schiavi ribelli, di ladri e di assassini. Gesù perciò annuncia che per salvare l'uomo peccatore anch'egli, l'innocente, sarà annoverato tra i malfattori.

Ma soprattutto chiarisce che il re-Messia avrà il suo elevamento al trono sul patibolo della croce, perchè da lì potrà regnare sul cuore dei redenti con la pienezza dell'amore che salva.

Gesù cioè comprende la sua morte come punto supremo della manifestazione dell'amore del Padre e del dono della vita. A partire da lui la morte non è più la brutta necessità del caso, non è l'evento negativo a cui sottostare per forza: è il dono amoroso della propria vita, offerta con la generosità del seme che marcisce per dare frutti abbondanti.

Essere levato in alto per Gesù non significa perciò semplicemente morire, ma trasformarsi in potenza vivificante, segno visibile della salvezza in mezzo al campo di morte del mondo, oppresso dal peccato. Quando gli uomini nella loro perfidia lo leveranno da terra inchiodandolo alla croce potranno riconoscere in quelle braccia spalancate, in quel cuore squarciato, in quel sangue fluente, la sovrab-



bondanza dell'amore di Dio che perdona e salva la umanità.

Non solo perciò Gesù dichiara esaltante la sua morte, in quanto espressione massima d'amore; essa ha pure una funzione attirante e coinvolgente ogni uomo che osa credere a Lui.

Dal suo trono di gloria Egli trarrà tutti a sé con legami di bontà e di misericordia per avvincerli e portarli all'imitazione del suo dono gratuito.

Non si può venerare la croce, baciare il Cristo crocifisso senza sentirsi impegnati a rispondere a quell'immenso amore con una dedizione d'amore pari alla sua. Egli ne fa richiesta ma insieme ne dà la forza.

Chi davvero si lascia attrarre dal Cristo elevato da terra sperimenta a poco a poco la stessa capacità d'amore, la stessa gioiosa esaltazione davanti alla morte, la stessa libertà e pienezza di dono.

Da 2000 anni la croce si innalza sul mondo col suo potere d'attrazione e migliaia di santi ne hanno subito il fascino. Noi a che distanza siamo da essa per non sentirne la forza magnetica o per sentirla solo debolmente?

mt.

ATTUALITÀ

ENTRO GIUGNO

Rinnovo dei Consigli Parrocchiali: Consiglio Pastorale e Consiglio per gli affari economici

In ottemperanza al Codice di Diritto Canonico e in seguito al Direttorio del Vescovo, dopo averne parlato in più occasioni, la nostra parrocchia è in cammino verso il rinnovo dei Consigli.

Entro la fine della quaresima, le zone della parrocchia, esprimeranno le indicazioni allo scopo di designare i candidati da eleggere nel Consiglio Pastorale.

Le votazioni si svolgeranno in due fasi:

- 1) nella fase primaria, ogni zona, esprimerà sei preferenze: due per ogni fascia di età. Le fasce di età saranno tre:
dai 16 anni ai 25
dai 25 anni ai 50
oltre i quarant'anni.
- 2) nella fase secondaria, i nomi prescelti saranno inclusi nella lista ufficiale, sempre suddivisi in tre fasce d'età.

Le votazioni primarie si svolgeranno nei giorni 2 e 3 maggio.

Le votazioni secondarie si svolgeranno nei giorni 6 e 7 giugno.

Sarà un momento molto importante della vita parrocchiale, perchè segno di comunione e di corresponsabilità.

Il Consiglio pastorale risulterà formato da un gruppo di persone, rappresentative, che coi sacerdoti affronteranno i problemi della comunità cristiana.

Il consiglio per gli affari economici invece sarà composto dai rappresentanti delle chiese (chiesa parrocchiale e chiese sussidiarie) che verranno espressi direttamente dalle zone dove è collocata la chiesa.

Sarà un organo collegiale che affronterà insieme coi sacerdoti i problemi della gestione economica della parrocchia.

Domenica 5 aprile convegno a Iseo

La zona del Sebino "scopre" i giovani-adulti

Le nostre parrocchie si sono sempre interessate dei ragazzi, degli adolescenti, dei giovani, degli anziani e degli adulti in generale. Ora stanno scoprendo i giovani-adulti, cioè i trenta-quarantenni di oggi, che sono passati attraverso almeno tre esperienze generazionali: l'età della ricostruzione, quella della contestazione e l'attuale che si potrebbe dire di sfiducia nei confronti di tutto ciò che domanda partecipazione e assunzione di responsabilità pubblica.

L'iniziativa quindi, suggerita anche dal Vescovo, di interessare la comunità cristiana ai problemi dei giovani-adulti, è dunque molto valida. A dimostrazione di ciò, valga la buona accoglienza che i giovani-adulti di Marone hanno riservato ai due incontri già organizzati per loro.

Adesso si tenta di estendere l'iniziativa a tutta la zona. Da qui il convegno del 5 aprile p.v. che prevede il seguente programma presso le Suore Cansiane di Iseo:

- ore 14,45: introduzione e preghiera
- ore 15,00: relazione
- ore 16,00: lavori di gruppo
- ore 17,00: conclusione del convegno - Seguirà la Santa Messa.

Si chiede in concreto che ogni parrocchia invii i propri rappresentanti e ogni associazione i propri animatori e che tra costoro vi siano anche sacerdoti e religiosi.

Filo Diretto Azione Cattolica

Il mese della pace

Con l'arrivo del 1987, i diversi gruppi ACR hanno avviato, come ogni anno, il secondo tempo dell'iniziativa annuale: il MESE DELLA PACE. Dopo aver riscoperto e sperimentato l'importanza che il dialogo riveste nell'ambito del gruppo, ecco i nostri ragazzi alle prese con una pace ancora tutta da inventare, girare e rigirare, una pace da vivere e, quindi, da comunicare. Con un lavoro adatto ai tre archi d'età, si sono riprese le leggi di gruppo stabilite nel Mese del Ciao che, per non cadere nel dimenticatoio avevano bisogno di una veloce rispolverata.

E non c'è voluto un grande sforzo per capire che, ogni qualvolta le leggi erano state rispettate, nel gruppo si respirava un clima di collaborazione, solidarietà e, soprattutto, pace.

Dopo questa analisi, i ragazzi, come sempre curiosi e indagatori, hanno rivolto i loro occhi verso l'esterno, per capire come, nella realtà quotidiana, si costruisce la pace.

I 6/8 hanno esaminato il pianeta **scuola**, rivalutando questo ambiente come luogo di crescita, dove il contatto diretto con i compagni dà l'occasione per costruire insieme un dialogo amichevole.

I 9/11 hanno preso in considerazione i **compagni di gioco**, gli amici con i quali si trascorre il pomeriggio, cercando di individuare le cause che portano al non-dialogo, a quei frequenti litigi che turbano i giochi di tutti i giorni.

I 12/14 infine, hanno allargato il loro sguardo sul **mondo**, sui rapporti politici e diplomatici tra le grandi potenze. Con qualche difficoltà hanno focalizzato

i segni di pace e disponibilità presenti al vertice; segni da valorizzare maggiormente per poter vivere senza la continua paura di guerre e violenze insensate.

Infine (?) la fantasia dei ragazzi, guidata da 'chi ne sa di più', dai testi di catechismo alla Bibbia, ha dato vita ad idee e proposte che, semplici ma profonde, forniscano gli spunti necessari per un'esistenza vissuta all'insegna della pace. Ma come comunicare agli altri le scoperte fatte? Idea...

Il recital "apri la porta alla pace"

...dopo la 'vestizione', il tè per riscaldare gli animi e le ultime importanti raccomandazioni, il fatidico momento è arrivato: sono le 20,30 di Sabato 28 Febbraio. Il sipario è ancora chiuso e parenti e amici stanno prendendo posto nella platea.

Dietro le quinte il clima è teso; i ragazzi agitati, e precedentemente 'gasati' per l'occasione, vogliono iniziare al più presto e cominciano a dare segni di impazienza: chi ha sete, chi ha paura, chi ha caldo, chi non sa dove tenere il fazzoletto... e chi comincia a sbadigliare perché di solito va a nanna alle 20,30!

Gli educatori invece, cercano di mantenere una certa dignità, distribuendo a destra e a manca baci e abbracci per incoraggiare i più emozionati e, logicamente, per farsi incoraggiare, visto che, anche se

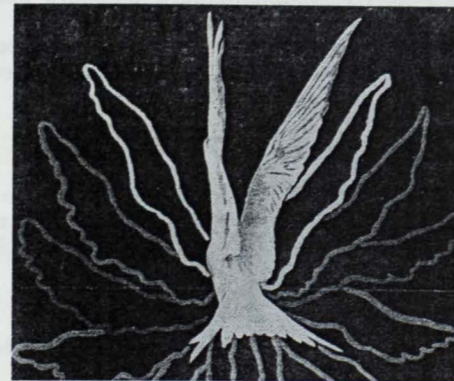


Sabato 28 Febbraio: Recital « Apri la porta alla Pace ». Prima di calare il sipario, un ultimo saluto di Pace.

molto fiduciosi, i più spaventati e impressionati sono ancora loro...

Aperto il sipario, riflettori puntati, al primo impatto sembra di essere di fronte ad una folla enorme e questa impressione forse non del tutto infondata. Canzone dopo canzone, testimonianza dopo poesia, il messaggio è chiaro ed accessibile a tutti:

« Basterebbe che tutti tornassero come noi, un po' bambini, anche per un solo momento... e tutto diventerebbe più semplice, più innocente e scomparirebbero dal mondo tutte le incomprensioni e le guerre ».



Una soluzione semplicistica direte voi! Ma qualcuno ha mai provato a metterla in atto? Ora, mentre il tempo ci allontana sempre più da quella sera, se questa esperienza fosse semplicemente riposta nel cassetto dei ricordi più belli, tutto sarebbe stato vano. Vani gli sforzi di chi ci ha lavorato (dalla coreografia ai canti, dalle luci alla scenografia), vano l'impegno degli educatori, dei giovanissimi e soprattutto dei ragazzi, veri protagonisti dello spettacolo.

E proprio per non archivarla troppo in fretta, a mo' di bilancio, possiamo dire che l'esperienza è riuscita nelle sue **finalità**: dare la possibilità ai ragazzi di trasmettere in un modo vivace, e ancora nuovo qui a Marone, il lavoro che si svolge nell'ambito ACR; aiutarli a riscoprire la dimensione del 'lavorare insieme per un fine comune' e, quindi, aumentare la loro disponibilità nei confronti degli altri, nonché la fiducia in se stessi.

Per quanto riguarda gli educatori, il recital ha rappresentato una vera e propria verifica: ha messo in evidenza alcune disfunzioni all'interno del gruppo, quasi costringendo a migliorare molti rapporti interpersonali e ridando nuovo entusiasmo e slancio: ingredienti indispensabili, tutti questi, per una testimonianza continua e coerente all'interno della comunità.

Certamente a questo punto ci vorrebbe un 'dualismo in fundo': il pubblico. A parte i commenti più o meno benevoli e le critiche più o meno positive, noi ci auguriamo che gli spettatori abbiano preso sul serio il messaggio lanciato dai 'loro' ragazzi. E' forse chiedere troppo?

Maria Grazia Guerini

L'angolo della poesia

CANTO DEL CUORE

*Il cuore canta.
Sarà forse un canto di cigno?
Il cuore canta.
Un susseguirsi di toni diversi;
ci sono note di speranza,
o sono forse note di illusione?
Ci sono note impercettibili,
ma ci sono.
Sono forse le note di disperazione?
Sono forse le ultime note?
No, non è certo così!
Il cuore canta, in ogni momento;
quando le note non si sentono più
penso ai momenti in cui grida la gioia,
e la melodia ricomincia,
e allora sono note di speranza,
non di illusione...*

DELUSIONE

*Tieni l'anima mia
fra le tue mani,
come per trattenere acqua fresca alla fonte
Poi guardi, e vedi
che quest'acqua si fa torbida,
quest'acqua si fa gelida.
Se ne va via
e non lascia niente di sé.
Solo vuote sensazioni
Macchie di fango.*

FANTASIA NOTTURNA

*Nel mare di una fantasia
che si è avverata
l'acqua stanotte sfugge
onda dopo onda
ai raggi d'argento.
Inutilmente.
La luna si avvicina sempre più.
Ora ha superato anche gli scogli.
Una barca entra nell'argento,
ora è sparita,
dietro a quella barriera.
Vorrei anch'io entrare
nell'argento di quei raggi
e arrivare laggiù,
fino alla barriera,
per sapere se la luna esiste ancora,
per sapere se la barca è affondata,
per sapere se anch'io sto affondando
nel mare della fantasia... e per sapere
quanto tempo posso restare.*

Maria Laura

ORATORIO: CATECHESI E OLTRE...

'Il filo di Arianna': ecco un possibile titolo per questa nostra rubrica che dalle pagine del bollettino non manca mai all'appuntamento con i lettori, ancora interessati all'Oratorio.

Ognuno può ricordare dai banchi della scuola il mito del prode Teséo che, introdottosi nel labirinto di Creta, riesce ad uccidere il minotauro e soprattutto a districarsi grazie all'esile filo della sua diletta Arianna.

Ecco, lo snodarsi degli impegni e delle scadenze all'interno di quella realtà vivace che è l'Oratorio mi dà sempre l'impressione di un labirinto, nel quale è gioco-forza addentrarsi ogni anno con determinata volontà di ammazzare o almeno tramortire la vorace bestia dell'apatia e del disimpegno generali; ma anche con trepidazione nel timore di non riuscire a divincolarmi dall'intricato dedalo, rimanendo prigioniero della mia stessa costruzione.

Mi capita allora di invocare un filo che, riavvolto in gomitolo, mi riporti fino all'uscita e vedo come provvidenziali tutti quegli appuntamenti che con la loro periodicità ci costringono a fare il punto della situazione, come i Consigli mensili dell'Oratorio per i più direttamente coinvolti, oppure questi interventi sul bollettino che dovrebbero aiutare tutti, anche i più distratti, ad uscire dal genericismo di valutazioni molto parziali, tipo 'va tutto a gonfie vele' oppure 'mio Dio, come stiamo decadendo'!

Riprendiamo dunque il filo dal punto in cui era stato interrotto con l'ultimo numero, dove cercavo di fornire le coordinate di tutto l'anno catechistico 86-87, tracciando le linee degli itinerari di formazione delle singole classi e mostrando come cuore, punto di partenza e motivo di esistenza di un Oratorio resti sempre la catechesi. Ora va aggiunto però che solo la 'formazione integrale dell'uomo sul modello Gesù Cristo' esaurisce completamente la funzione di un Oratorio (anzi la supera!) e pertanto la catechesi ne resta uno strumento principe, ma non l'unico. L'oratorio allora deve avere il coraggio di andare oltre la catechesi in uno sforzo continuo di novità d'iniziativa e di fedeltà anche ai tanti appuntamenti del calendario civile e religioso (dal carnevale al Natale, dalle vacanze estive alle sagre) che di solito trovano in Oratorio manovalanza per una utenza più larga.

E' conforme infatti alla migliore tradizione bresciana concepire l'oratorio come un ambiente aperto a tutta la comunità parrocchiale, in ricerca di un corretto e dialogico rapporto con la realtà civica e territoriale, dove si respira un clima di attenzione prioritaria all'età evolutiva e al quale possono accedere un po' tutti con livelli di impegno e partecipazione più o meno profondi.

Così capita che l'oratorio si faccia carico di animazione del tempo libero, di promozione culturale, di formazione socio-politica, di educazione affettiva; sempre secondo il principio di 'sussidiarietà', ossia di supporto complementare all'opera della famiglia, comunità educativa primaria...

Di tutto questo ventaglio di possibilità teoriche cosa si è tradotto in pratica nel trimestre Dicembre-Marzo? Vediamolo un po' insieme!



**L'ARTE DI AMARE:
TRE INCONTRI PER ADOLESCENTI**

Non è il caso di impressionarsi per il titolo un po' enfatico con il quale l'iniziativa è stata proposta ai ragazzi; niente prontuario spicciolo per una sicura riuscita affettiva né minicorso di tecniche orientali tanto di moda. Al contrario tre serate ai primi di Dicembre, in preparazione all'Immacolata, condotte dalla dott. ENZA SUTERA sul tema direttamente coinvolgente dello sviluppo psico-affettivo dell'adolescenza. Si è voluto così tornare su un tentativo già fatto lo scorso anno di corretta informazione sessuale come premessa imprescindibile per l'educazione affettiva che trova più ampio respiro poi nell'itinerario formativo dei gruppi adolescenti. Con la competenza di psicologa e la sensibilità di mamma la relatrice ha condotto questi ragazzi (dalla III Media in su) a riconoscere la fatuità dei modelli di uomo e di donna che la cultura di massa tende ad imporre loro, per recuperare tutta la ricchezza di sfumature fisiche, personali e financo spirituali racchiuse nella parola più abusata, amore. Una volta di più si è toccata con mano la difficoltà della famiglia a fornire almeno una elementare informazione, nonché il disagio dei ragazzi a coniugare insieme crescita affettiva e crescita di fede, intese come due binari separati in progressiva divaricazione.



**Il Presepio dell'Oratorio
realizzato dagli Adolescenti**

NATALE - PRESEPE

L'equazione per noi è tanto evidente, che ci riesce quasi impossibile pensare al Natale celebrato senza presepe per tanti secoli prima di S. Francesco. Con quale segno altrettanto eloquente tradurre il mistero 'povero' della Nascita, prima che il genio religioso popolare del poverello d'Assisi pensasse alla sacra rappresentazione di Greccio, bloccata poi nei secoli in un'infinità di scene e scorci sempre diversi, eppure tutti uguali?

Ogni anno, man mano il Natale si avvicina, cresce il mio disagio per quella cavalcata frenetica delle luminarie, dei regali, delle abbuffate; solo agli ultimi giorni il presepe, estremo residuo di un Natale meno mondano, si prende la rivincita in qualche cantuccio della casa, magari in garage, oppure in piazza. I bambini, già stracolmi di regali fin da S. Lucia, sembrano i primi ad accordarsi che non può mancare un angolo almeno per il ricordo del più grande regalo fattoci dal Padre, Gesù Bambino.

Così sono stati loro anche quest'anno ad allestire quasi una cinquantina di presepi, senza risparmio di tempo e di cure, favoriti anche da due giorni in più di vacanza.

Per quanto fugace, la visita nelle case è stata per me occasione di incontro fraterno, di scoperta di volti ancora nuovi, ma pure di preghiera con la famiglia per quella croce, anche piccola, che in nessuna casa manca. La premiazione (Epifania), che, come sempre, non ha voluto escludere nessuno, ha portato i ragazzi ad allargare ulteriormente il cuore a dimensione di mondo per inglobarlo nella preghiera per la pace e nelle offerte di solidarietà per quei

loro coetanei dei quali ignorano la voce e il volto, ma conoscono ormai a memoria le miserie.

Un invito alla solidarietà attorno al Povero, Fratello di tutti noi poveri, anche dai due presepi maggiori, quello classico realizzato dagli adolescenti in Oratorio e quello più simbolico di 'Cristo pane per gli ultimi' allestito dagli alpini sul sagrato. Il totale delle offerte (circa tre milioni) è andato a tre nostri missionari in Brasile, come tre preziose gocce nel mare vasto dei loro bisogni.

Ma dove trovare idee nuove per future realizzazioni, soluzioni tecniche innovative per i presepi a venire? Ecco che il GRUPPO DEI CHIERICHETTI pensa ad una visita ai migliori presepi di Brescia col preciso intento di trascorrere una giornata in amicizia, di raccogliersi in preghiera, mentre si osservano i diversi modelli e già si pensa a come 'copiarli'. Dal Duomo a S. Maria delle Vittorie, da S. Francesco alla Pace dove l'ospitalità 'oratoriana' di S. Filippo trova conferma e ci permette di sostare al caldo per il pranzo e di giocare al pallone, la giornata fila via liscia in una galleria di suggestioni estetiche e di emozioni spirituali. Non poteva mancare la visita al presepio permanente dedicato a Paolo VI a S. Vigilio di Concesio; ma il vero problema si rivela la nostra presenza femminile: infatti alla trentina di chierichetti abbiamo aggregato anche quella decina di diaconesse del botteghino che i maschiacci hanno cominciato a tormentare fin dal mattino. Sosta allora al Seminario Diocesano per visitare l'ambiente dove alcuni chierichetti trascorrono la settimana, ma soprattutto per rinnovare il proprio impegno davanti a Gesù Eucarestia a servirlo con più fedeltà all'Altare e nei fratelli, cominciando da un maggior ri-



Il GRUPPO DEI CHIERICHETTI in visita ai Presepi di Brescia.

spetto tra maschi e femmine. Miracolo del presepio! Il rientro a Marone è più tranquillo: si cantano a squarciagola i motivi dell'ultima estate, del Grest, del camposcuola, mentre in fondo prende forma la idea che forse la cosa più importante non è l'essere chierichetti o chierichette, ma l'attenzione agli altri che ci fa anche più amici di Gesù.

CARNEVALE E QUARESIMA

Due scadenze di calendario sempre uguali, un passaggio di toni improvviso che non sembra dirci più niente, visto come tutto l'anno rischia di diventare un unico Carnevale con un fornitissimo bagaglio di maschere e costumi. Ma si sa, per tanto che duri, viene prima o poi il momento dell'impegno, delle scelte che costano e allora ci si accorge che l'allegria, il divertimento e lo humour, pure tanto importanti, non ci bastano più. Ci serve un supplemento d'anima che nell'ottimismo spensierato e sbarazzino del Carnevale non possiamo trovare!

Eppure in una società del divertimento continuo, il Carnevale è chiamato a svolgere la funzione di stimolo alla fantasia e alla **voglia di festa**, quella semplice, distensiva, magari un po' trasgressiva del grigiore quotidiano; senz'altro da gustare insieme, in piazza, a viso scoperto o difesi dalla maschera, mettendo tra parentesi i ruoli sociali ordinari.

Ricercare spunti nuovi ogni anno, sopra un canovaccio antico e di sicuro successo, è perciò d'obbligo. Questa volta ci ha pensato il Segretariato Oratori di Brescia invitando rappresentanze degli oratori cittadini e di provincia alla **'lovertanga carnevalizia'** giocata tra Piazza Loggia, Piazza Mercato e Piazza Duomo, domenica 1 Marzo dell'anno Domini 1187. Sì, proprio così, sul finire del XII secolo, in pieno Medioevo. Era presente anche l'illustre cittadine di Marone con quattro cardinali, scortati da cavalieri, visto che, in mancanza di aspiranti maschi la porpora ora stata concessa a quattro ragazze.

Ritornando al futuro, Martedì 3 Marzo 1987, il ristretto collegio cardinalizio ha fatto bella mostra di sé nella **sfilata delle maschere e dei carri** tra le vie



Martedì 3 marzo: sfilata di Carnevale, che confidenze questi cardinali!

del paese, animando il percorso con litanie para-blasfeme per la crisi di governo 'ora probabile'. Su un versante un po' meno clericale il soggetto dei tre carri (Collepiano, Centro e Ariolo), neanche a farlo apposta, tutti e tre in barca. Ma non si trattava della Nina, Pinta e S. Maria di Colombo, ma dell'Arca di Noè e di due navi pirata che (barra a dritta! avanti tutta!) si sparavano innocue cannonate di coriandoli e di schiuma da barba. Alla sera poi ballo in maschera, allietati dalle note dei Musicians e dai giochi esileranti preparati dall'onnipresente collegio cardinalizio, trasformatosi in show-group, fino al momento fatidico della lotteria e di un'ultima litania alla S. Crisi di Governo.

Non credo sia facile in riferimento alla **Quaresima**, anche per un Oratorio, andare oltre la catechesi, perchè per la sua origine e la sua identità anche attuale la quarantena prepasquale consiste proprio nel testimoniare che non di solo pane vive l'uomo, che la Parola di Dio merita il posto d'onore nella nostra vita. Nei primi secoli si concentrava in Quaresima proprio la 'catechesi mistagogica' di iniziazione ai sacramenti per i catecumeni e di approfondimento per i già iniziati. Così anche noi concentriamo proprio in Quaresima lo sforzo di preparazione spirituale dei bambini alla Prima Riconciliazione, alla Messa di Prima Comunione e dei ragazzi alla Confermazione. Di domenica in domenica la comunità li accoglie con gesti semplici ma eloquenti, come la professione di fede dei cresimandi l'aspersione battesimale dei comunicandi o il bacio del Vangelo da parte dei riconciliandi momenti che gli interessati vivono sempre con intensità fino al nuovo incontro sacramentale nel tempo di Pasqua col Risorto che li perdona, li nutre e li fortifica col suo Spirito.

Dunque, anche nel tempo della catechesi per eccellenza, siamo chiamati come comunità ad andare **oltre la catechesi**, verso il suo stesso obiettivo, l'incontro sacramentale e trasformante col Risorto e **verso la liturgia** come punto di forza perchè tutta la nostra vita diventi 'culto spirituale' gradito al Padre.

Sono solo alcuni appunti di cronaca e spunti di riflessione che lasciano intravedere come l'esigenza che un Oratorio sente di andare oltre la catechesi, per fare spazio ad altri svariati interventi, non di meno formativi, comporti la fusione di tante forze umane ed economiche attorno a progetti comuni, con un allargamento della base di appoggio e collaborazione, anche oltre il ristretto gruppo dei generosissimi attuali sostenitori. Con la speranza che anche quest'ennesimo appello non resti 'voce che grida nel deserto', arriverci ai prossimi appuntamenti!

DON ENRICO



Martedì 3 marzo: Sfilata di Carnevale. Arca di Noè e Nave dei corsari si speronano

ANNO MARIANO '87-'88

Un programma di riflessione e spiritualità per il terzo millennio dell'era cristiana

Mancano solo tredici anni all'anno 2000 dopo Cristo e la Chiesa si accinge a celebrare il terzo millennio dell'era cristiana; nell'attesa di questa data, il Pontefice Giovanni Paolo II ha indetto uno speciale e solenne «Anno Mariano», quale programma di riflessione e di spiritualità in preparazione di questo grande avvenimento. La Chiesa quindi si accinge alla preparazione di questi festeggiamenti partendo da un solenne Anno Mariano. Per questa occasione — che inizierà il giorno di Pentecoste (7 giugno 1987) non avrà il solito svolgimento con pellegrinaggi a Roma, come nelle passate edizioni; ma ognuno celebrerà questo periodo dedicato alla Madonna nei luoghi e nei tempi della sua disponibilità.

Infatti nell'annuncio del Papa l'Anno Mariano sarà dedicato all'Immacolata Madre della Chiesa. Quindi tutto il mondo cattolico celebrerà questo «Anno Mariano», con quella devozione che la Madre di Dio esercita su tutti i fedeli cristiani. La Polonia, sede natia di Giovanni Paolo II, preparerà un grande pellegrinaggio alla adonna Nera di Czestochowa, Patrona del popolo polacco, la cui immagine viene onorata e venerata in tutte le famiglie con una devozione filiale. Anche negli altri Santuari Mariani come Lourdes in Francia, Fatima in Portogallo e negli altri luoghi dove viene venerata la Madonna, si svolgeranno cerimonie e pellegrinaggi di preghiera.

Si ritiene che nel periodo aprile-settembre questi luoghi Santi si riempiranno di fedeli per celebrare degnamente l'Anno Mariano voluto da Sua Santità Giovanni Paolo II. La Veneta Pellegrinaggi che da anni organizza itinerari nei luoghi Santi delle apparizioni, ha predisposto un programma di viaggi denominato «i Santuari con i charters», con destinazione Lourdes, Fatima e Czestochowa, con partenze dagli aeroporti di Milano, Verona, Bologna e Treviso, con quote di partecipazione che vanno da lire 390.000 per tre giorni a



Lourdes, in aereo tutto compreso, a lire 770.000 per sei giorni in Polonia (Czestochowa).

Essendo questi prezzi altamente competitivi, con servizi di alta qualità, crediamo che un viaggio, nei sudetti Santuari, sia più che giustificato per celebrare degnamente l'Anno Mariano 1987.

Dal prossimo numero in copertina: NATIVITA' di Giovanni da Marone

In occasione dell'anno mariano (7 giugno 87 - 15 agosto 88) riprodurremo in copertina il dipinto raffigurante il presepio.

E' un affresco della seconda metà del 1400, staccato dalla parete della primitiva cappella del Santuario della Rota, che raffigura la Madonna orante dinanzi al Bambino.

La Madonna ha un manto arancione con maniche rabescate rosa. Sul listello superiore appare traccia di scritta, molto abrasa, di cui sono leggibili le parole: Hoc opus F. Joann.

E' Giovanni da Marone che operava in zona alla fine del sec. XV, come si può rilevare nell'affresco della pieve di Pisogne e in quello dei cappuccini a Lovere.

Non risulta prima d'ora che la firma sul dipinto sia stata identificata. Gli unici dipinti firmati da Giovanni da Marone sarebbero: «Madonna con Bimbo» della pinacoteca Tosio Martinengo di Brescia e una natività nella pieve di Pisogne, come riferito in «Pisogne, prima terra di Valcamonica», 1969, pag. 145.

Il dipinto ha subito un restauro conservativo, oltre a quello pittorico nel 1969. Verrà ricollocato nella sua sede originaria per la festa dell'Assunta.

OTTIMO IL «CONCERTO DI NATALE»

A Marone, nel periodo natalizio, non passa per le vie del paese il corpo bandistico a portare gli auguri con le sue note allegre, ma si preferisce invitare gli appassionati a un concerto di alta qualità.

Questa volta il concerto è stato eseguito in chiesa dal coro polifonico «Luca Marenzio» di Darfo, diretto dal M.^o Chiminelli.

A organizzarlo è stata la commissione vigilanza della Biblioteca Comunale, presieduta dalla sig.a Danesi Maria Girelli.

L'iniziativa ha richiamato un buon numero di maronesi che seguono sempre con simpatia le esecuzioni musicali; significativa la presenza di tanti giovani.

Il coro polifonico ben predisposto sul presbitero ha potuto esprimersi ottimamente e gli spettatori hanno potuto gustare con serenità e tranquillità le musiche madrigali.

Il concerto si è concluso con uno scrosciante applauso ai meravigliosi coristi per la loro ottima esibizione, espressa come un dono augurale per il nuovo anno.



Il presepio della contrada di Collepiano

CASE IN FESTA

Domenica 28 dicembre 1986, i coniugi **Bontempi Giulio e Ghitti Veronica** hanno celebrato il 40° di matrimonio. Erano loro vicini i figli, generi, nuore e nipoti. La comunità ha ringraziato con loro il Signore e augurato ancora tanti anni di serenità.

Domenica 1 febbraio 1987, i coniugi **Zanotti Giovambattista e Savietto Anna** hanno festeggiato il loro 25° anniversario di matrimonio. Nella lieta ricorrenza i figli Maria Laura col genero, Gioachino con la nuora e Danilo hanno espresso a papà e mamma il loro augurio più bello. Era presente la nonna Marietta.

Domenica 15 febbraio 1987, i coniugi **Guerini Giuseppe (Pi Fopela) e Zanotti Giulia** hanno celebrato il loro 45° anniversario di matrimonio, circondati dall'affetto dei figli, nuore generi e nipoti che hanno augurato loro una lunga unione serena.

Sabato 21 febbraio 1987, hanno festeggiato il 45° di matrimonio i coniugi **Guerini Antonio (Tone Cicio) e Uccelli Elisa**. Facevano loro festosa corona i figli, i generi, la nuora e i nipotini. La santa Messa di ringraziamento è stata celebrata dal figlio don Luigi che con le zie suore hanno offerto al Signore le speranze di tutti.

Domenica 29 marzo 1987, alla Messa delle ore 11, la signora **Turla Nini** vedova Guerini Andrea (Carai), unita ai suoi figli, generi, nipoti e pronipoti ha ricordato in un clima di festa la sua 85° primavera.

Per la circostanza il gruppo anziani del paese si è unito a lei nella preghiera perchè il Signore la conservi in buona salute e le ha espresso sentiti auguri con l'omaggio floreale.

RESTAURATA LA PALA DELL'ALTARE DELLE RELIQUIE

Nell'ancona dell'altare delle reliquie è collocata una serie di reliquiari disposti entro riquadri, scompartiti da cornici dorate di legno.

A fare da copertura ai reliquiari è una pala (olio su tela di 300 x 200) raffigurante due vescovi e martiri in atto di adorare la Croce portata da angeli, sullo sfondo grigio-verdastro.

Il dipinto è della seconda metà del secolo XVIII, d'autore ancora ignoto perchè porta una sigla indecifrabile.

Era in pessimo stato di conservazione.

Una famiglia della parrocchia, che ringraziamo cordialmente, ha provveduto al restauro.

Il Triduo del Sacro Cuore

Nei primi tre giorni del marzo scorso è rimasto esposto, nella raggera dell'altare maggiore illuminato, il SS.mo Sacramento, per l'adorazione riparatrice.

Questa ricorrenza annuale, che affonda le radici nella fede popolare del secolo scorso, è ancora sentita dalla popolazione ed è incitamento a perseverare nel culto del Sacro Cuore e a diffonderlo, perché è sorgente di vita e di santità.

Ricordiamo quando Gesù incontrò la samaritana al pozzo di Sicar, una fonte che risaliva ai tempi del patriarca Giacobbe. Egli le disse: «Dammi da bere».

La donna rispose: «Come mai tu che sei Giudeo chiedi da bere a me che sono una donna samaritana?»

Allora Gesù replicò: «Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è colui che ti chiede da bere, tu stessa gliene avresti chiesto ed egli ti avrebbe dato acqua viva».

E continuò: «L'acqua che io darò, diventerà sorgente che zampilla per la vita eterna».

Tutti desideriamo avvicinarci a questa sorgente di acqua viva che sgorga dal Cuore divino. In esso ci è stato dato lo Spirito Santo, promesso a quanti con amore si accostano al Cristo, al suo Cuore.

Avvicinarsi alla sorgente vuol dire raggiungere il principio. Non vi è altro luogo nel mondo creato dal

quale possa scaturire la santità nella vita umana al di fuori di questo Cuore, che ci ha tanto amato.

Fiumi di acqua viva sono sgorgati in tanti cuori... e sgorgeranno ancora! Ne rendono testimonianza i santi di tutti i tempi.

Appuntamento del Gruppo Anziani

con il primo venerdì di ogni mese

La Commissione per la Terza Età ha intrapreso una iniziativa lodevolissima che consiste nel far incontrare gli anziani nel pomeriggio del primo venerdì di ogni mese, presso la sala dell'oratorio, e nell'offrire loro la celebrazione della S. Messa. La iniziativa può costituire un appuntamento di amicizia e di preghiera.

Risponde anche a una raccomandazione frequente del Papa che indica l'appuntamento con il Cuore di Gesù come una valida occasione per riprendere coraggio nelle difficoltà e accrescere la speranza nel dono della perseveranza finale.

Infatti il primo venerdì è la festa mensile del Sacro Cuore che ripete l'invito: «Venite a me voi tutti che siete affaticati e oppressi e io vi ristorerò».



Programma 1987 per incontrarsi di più

Cari anziani,

Il Comitato ha predisposto come per il passato il programma 1987. Sono poche cose, ma che con l'apporto ed il contributo di tutti possono essere estese e possono portare quei risultati di informazione, di conoscenza che gli anziani si attendono.

IL COMITATO E' APERTO AD OGNI CONSIGLIO E SUGGERIMENTO. CI ATTENDIAMO PIU' PARTECIPAZIONE DA PARTE DI TUTTI.

PROGRAMMA

- 1) Con il primo VENERDI' di ogni mese alle ore 17, verrà celebrata la SS. Messa dell'anziano, con incontro degli stessi alle ore 15.30 presso l'Oratorio. Ciò permetterà al Comitato di raccogliere osservazioni, suggerimenti, critiche richieste di informazioni, ecc.;
- 2) Una gita pellegrinaggio nella prima decade di Maggio al SANTUARIO DELLA MADONNA DEI CAMPI (in occasione dell'anno Mariano) e visita a SOTTO IL MONTE ALLA CASA DI PAPA GIOVANNI XXIII;
- 3) Gita in località da destinarsi nel mese di Settembre;
- 4) Giornata dell'anziano come incontro degli anziani con tutta la Comunità;
- 5) Si programmano inoltre gare di bocce fra anziani, e tornei di briscola.



Questo in sintesi il programma, ma lo scopo principale rimane quello di incontrarsi di più, di discutere di più, informarsi di più, perché si possa tutti insieme aiutare i più bisognosi di affetto, con quella solidarietà che non è mai mancata agli anziani.

CON QUESTI PROPOSITI, FORMULANDO A TUTTI SERENITA' E BUONA SALUTE VI ATTENDIAMO IL PRIMO VENERDI' DI OGNI MESE.

Il Comitato Terza Età

Signore ti chiedo di non invecchiare

Signore, è troppo poco chiederti di imparare a invecchiare. Io ti chiedo addirittura di non invecchiare. Oh, non fraintendermi, Signore. Non desidero che tu mi tolga già adesso la vita.

Possibilmente vorrei arrivare a settant'anni e oltre. Però senza diventare vecchio.

Non dirmi che è impossibile, ti raccomando. A te nulla è impossibile. Tra l'altro, mi pare che il rimanere giovane sia la forma più sicura di fedeltà al dono della vita.

Dunque, Signore, non voglio invecchiare.

Fa' che io sia del mio tempo e non della mia età.

Aiutami a non prendermi troppo sul serio.

A sorridere dei miei successi come dei miei fallimenti.

Fammi guardare con simpatia a ciò che fanno gli altri, specialmente se tentano qualcosa a cui io non avevo mai pensato. Che io sappia comprendere, più che giudicare.

Apprezzare più che condannare. Incoraggiare più che diffidare. Fammi capire che è importante ciò che faccio oggi, non ciò che ho fatto dieci anni fa e che gli altri hanno il diritto di avere da me ciò che sono, non ciò che sono stato.

Insegnami a capire che la vita ricomincia ogni giorno...

Signore, impedisci che faccia l'abitudine a me stesso, a quel me stesso che conosco anche troppo bene e che ormai tendo ad accettare e sopportare come un vecchio conoscente.

Devo obbligarmi ogni giorno a riconoscermi nuovo, diverso, inedito. Devo assumermi la responsabilità di suonare la sveglia, accollarmi l'incarico di scuotere dal sonno, impegnarmi a rimettere in movimento la vita.

Dire a tutti che non bisogna addormentarsi sul passato, che non bisogna deludere le attese, che non c'è tempo da perdere perché la strada è piuttosto lunga.

Signore, fammi comprendere che si invecchia soltanto se ci si rassegna a stare al passo col calendario, mentre si rimane giovani se si ha il coraggio di anticipare puntualmente il risveglio altrui.

Signore, non posso invecchiare.

Sono troppo occupato a «dare la sveglia».

Permetti che registri il mio orologio sulla tua ora. Così sia.

A. Pronzato

Dichiarazione dei medici amici della vite Il vino fa bene alla salute

E' parte integrante della dieta mediterranea

L'Associazione medici amici della vite e del vino, in una significativa dichiarazione in nove punti, ha confermato ciò che la tradizione popolare ha sempre mantenuto: il vino fa bene davvero alla salute. Infatti il vino, estratto per fermentazione dell'uva, per le sue proprietà aupeptiche (cioè che facilitano la digestione) e nutritive è da considerarsi parte integrante della dieta, specie di quella mediterranea.

Ecco qui di seguito i nove punti fermi dell'Amavv.

1) Il valore energetico del vino è legato al suo contenuto di alcol etilico (circa il 10%), che libera 7 calorie per grammo. Un litro di vino fornisce perciò mediamente 700 calorie.

2) Il vino contiene, anche se in quantità non molto elevata, quasi tutte le vitamine idrosolubili, e ha un contenuto in ferro che varia da 5 a 10 mg. per litro.

3) Il vino, come ogni alimento, deve essere assunto in dosi equilibrate, senza eccedere nella quantità. La quantità massima è di 700 cc. nelle 24 ore e può raggiungere il litro nei soggetti addetti ai lavori pesanti. Con tali dosi il fegato metabolizza l'alcol etilico senza che si verifichino danni per l'organismo. Dosi superiori non possono essere ammesse.

4) I tannini e gli acidi, specie il malico, contenuti nel vino hanno una azione antimicrobica. Questa proprietà è più legata ai vini rossi, che si sono dimostrati battericidi specie nei confronti degli enterobacilli patogeni, dell'escherichia coli, delle salmonelle. Decolorando infatti un vino rosso con carbone vegetale, si perde gran parte del potere battericida.

5) Sull'apparato digerente il vino stimola le cellule gustative e favorisce la digestione, promuovendo la secrezione di acido cloridrico e pepsina sia con un meccanismo diretto sulla mucosa gastrica, sia con un meccanismo indiretto mediato da riflessi psicosomatici.

6) Sul fegato il vino stimola la produzione della bile e ne facilita lo svuotamento nel lume intestinale. A dosi moderate non esercita effetti tossici sulla cellula epatica. Tuttavia, se il fegato è sofferente per malattia acute o croniche, può determinare un peggioramento della malattia anche a dosi normali, specie se si associa ad una alimentazione scarsa o squilibrata.

7) Esercita un'azione favorevole sul metabolismo del colesterolo e del glucosio. A dosi moderate, infatti, riduce l'iperglicemia alimentare, facilitando l'immagazzinamento del glucosio nel fegato sotto forma di glicogeno. Riduce altresì il livello del colesterolo nel sangue incrementando la sintesi delle lipoproteine ad alta densità, sostanze deputate alla sua eliminazione dall'organismo. E' controindicato invece nei casi di ipertrigliceridemia e iperuricemia.

8) Sull'apparato cardiocircolatorio provoca una vasodilatazione periferica, cui corrisponde la ben nota sensazione di calore. Viene ammessa, anche se non da tutti condivisa, una azione vasodilatatrice a livello coronarico. E' presente comunque una blanda azione diuretica che facilita il lavoro del cuore.

9) Esercita un'azione positiva sull'umore, sul carattere e sul temperamento dell'uomo. Ne è prova indiretta la vivacità, l'intelligenza, la genialità dei popoli latini, che dai tempi immemorabili sono consumatori di vino.



Sull'AIDS: informazioni scorrette

L'Aids, la terribile sindrome da immunodeficienza acquisita, che sta mietendo migliaia di vittime in tutto il mondo, mai come in questi tempi è massicciamente presente nelle pagine dei giornali e sui teleschermi. Si sta diffondendo un vero e proprio panico nei confronti di questa moderna « peste », che in certi casi rasenta la follia, come per quella coppia che si è uccisa per il timore di aver contratto la malattia. Totalmente assente se non in qualche rivista particolare, la riflessione di carattere morale, che questo tipo di male impone con palese evidenza.

Si cercano in tutti i modi delle « scappatoie » che in qualche maniera permettono a tutti di evitare il contagio, senza cambiare la propria mentalità e i propri comportamenti.

Riportiamo alcuni brani di due articoli comparsi nei giorni scorsi sulla stampa nazionale che ci sembrano al contrario particolarmente seri nell'approccio al problema. Il primo è di Giovanni Arpino, il quale, su il Giornale riporta un'antica fiaba orientale che contiene un'utile « morale » anche per la questione dell'Aids. Il secondo è un articolo di Sergio Quinzio, che si sofferma sulla massiccia campagna pubblicitaria a favore dei profilattici e della « cultura di morte » che questi strumenti sottendono. L'articolo è comparso su La Stampa. Entrambi gli autori sono perfettamente « laici ».

(...) La cito sempre, la racconto a tutti, non mi tengo dal riproporla. E' un'antichissima fiaba orientale. Ci dice: « Un giorno la Peste, tumultuando terribilmente, apparve ad un solitario cammelliere nel deserto. E gli disse: non spaventarti, non sono qui per te ma per falciare cinquemila anime in città. Svanì fulminea. Due giorni dopo riapparve al cammelliere, lo salutò e l'uomo coraggiosamente le disse: hai mentito, o Peste, non hai falciato cinquemila anime ma cinquantamila. La Peste soggiunse: io mantengo sempre la mia parola, cinquemila ne volevo e cinquemila ne ho prese; le altre quarantacinquemila sono morte di paura ».

Ecco un racconto da diffondere, dal ministero della Sanità fino all'ultima Usl e a quei poveracci tentati dal suicidio perchè non sanno che il terrore del male è già un'operazione maligna. La favola non ci salva e non consola. Ci avverte. Ma su migliaia di pagine dedicate all'Aids e in centinaia di trasmissioni televisive nessuno l'ha ricordata. E poi dicono che il Male, quello maiuscolo, non esiste. La sua primaria forza? Cancellare la nostra memoria.

(Giovanni Arpino)

Malgrado i più nobili sentimenti di partecipazione umana per i colpiti o minacciati dalla malattia, l'Aids è obiettivamente, per qualcuno, un affare colossale, un'insperata manna. Anzitutto per i fabbricanti di profilattici. (...)

Sui banconi delle farmacie fanno bella mostra di sé montagne di confezioni variopinte del celebrato prodotto. Tra le varie proprietà e benemeritenze tecniche pubblicizzate per i diversi tipi e le diverse marche, uno slogan è riuscito a sorprendermi, manifestando così la sua efficacia: « Più spermicida ». « Spermicida » fa pensare a « omicida », e a « insetticida ».

L'Aids si trasmette attraverso il sangue e lo sperma, gli elementi più intimamente legati alla vita, che per le antiche culture erano caricati di intenso significato sacro. L'Aids è una malattia che tocca le radici della vita. Per tante, e tristemente valide ragioni, la vita non è più la benedizione che era un tempo, il tempo in cui Dio disse ad Abramo angosciato di non avere discendenza: « Guarda in cielo e conta le stelle, se riesci a contarle. E soggiunse: tale sarà la tua discendenza ». (...)

Nei lombi di Abramo che riceveva la benedizione di Dio, dice la tradizione ebraica, erano presenti tutti coloro che in tutte le generazioni successive da lui sarebbero nati. La vita degli antichi patriarchi, la loro identità più vera, era sentita pulsare nelle profondità del corpo, dove matura il seme, e con il seme che si perpetua una forma di concreta immortalità.

Noi non abbiamo niente da trasmettere, e quindi non abbiamo per lo più nessun desiderio di continuità nei figli. La parola « spermicida », la lode tributata al preservativo « più spermicida », dimostra un'indifferenza alla vita che è più radicale di qualunque rifiuto. Il seme umano è trattato alla stregua di un brulicare di insetti fastidiosi e repellenti da sterminare. Nello slogan non c'è niente che assomigli a una cautela igienica, misera anche se considerata necessaria, ma c'è l'orgoglio di un successo chimico: tutti « morti stecchiti », come annuncia trionfalmente la pubblicità degli insetticidi.

Non credo che un atteggiamento del genere sia innocente, mi pare impossibile che possa davvero accompagnarsi con il rispetto proclamato per altre forme di vita, sospetto che sia strettamente imparentato con l'amore della morte.

(Sergio Quinzio)

Lettere in redazione...

Dal Brasile

Itaobim, 22-12-1983

Carissimi Amici,
siamo verso la fine dello Anno 1986 e con il Natale si alimentano speranze nuove per l'anno nuovo.

Grazie a Dio l'anno si chiude positivamente non solo per le realizzazioni materiali ma anche per la amicizia che non diminuisce, anzi si rinforza sempre di più con tutti voi.

L'Operazione Pollicino ha visto realizzate alcune opere che portano il marchio dell'amore e lasciano in bocca il sapore del «buono».

Io mi sento strumento della sensibilità cristiana di molti che in Italia sanno aprire la finestra e guardare al mondo intero.

Il 18 maggio abbiamo aperto lo ospedale con la presenza del Vescovo mons. Enzo Rinaldini.

E' sembrato più un miracolo che la fine di un cammino programmato.

Alcune migliaia di persone già hanno potuto godere dell'attenzione dei medici e degli infermieri che realmente svolgono il loro lavoro con semplicità e dedizione.

La scuola fazenda ha avuto due momenti differenti.

— la scuola agraria ha aperto i battenti il primo agosto e devo dire che lo spirito di generosità degli amici italiani ha contaminato molti amici brasiliani. Il primo semestre si chiude così all'insegna dell'allegria e del successo. Si è formato un corpo docente di otto professori, tutti animati dallo spirito di amore ad una classe, quella contadina, che mai aveva avuto una attenzione specifica.

— la fazenda — fattoria ha invece conosciuto il peso della poca clemenza del tempo. Dal 12 gennaio fino al 13 novembre non è caduta una goccia d'acqua. Le successive piogge so-

no state brevi e intercalate da periodi di sole troppo prolungati; abbiamo perso così tre seminaie. Ma il Natale, nel proverbio della gente, assicurerà il raccolto del 1987.

Così l'immagine profetica del Messia che cade come la pioggia diventa realtà e emozione.

La SOMAI, società delle mamme di Itaobim, ha potuto vedere realizzato il sogno di incominciare a produrre qualcosa dal di dentro. I più di 600 bambini che ogni giorno ricevono l'alimentazione, hanno visto allargarsi lo spazio disponibile.

Con l'aiuto degli amici italiani abbiamo comperato le case adiacenti che presto saranno disponibili come aule.

Le galline e i conigli si stanno moltiplicando e l'orto produce verdure sufficienti per tutto l'anno grazie ad un pozzo scavato nella parte basale dell'ortaglia che dà acqua sempre in abbondanza.

Purtroppo si è rotto il motore in questi giorni, ma una ditta di Edoardo già è pronta per mandarmene un altro.

Abbiamo cominciato la costruzione di due chiese nella periferia della città: Alem da Ponte e Bairo

San Cristoforo. La gente sta collaborando con i lavori. Ogni domenica uomini, donne e bambini si danno da fare per portare l'acqua, pigiare il fango e preparare i mattoni crudi.

Altre iniziative potrebbero essere citate qui e potrebbero fare corona al bene che si sta realizzando grazie al cuore aperto degli amici di Pollicino.

Da qui vorrei ringraziare tutti, dalla Parrocchia di Marone, sempre in prima fila nella generosità, Parrocchia di Fornaci, Rivista Madre, Giornale di Brescia ecc.

Ma un particolare ringraziamento lo voglio dare a Don Ronchi Serafino e a tutti i miei compagni di Ordine (1962) che con un gesto davvero fraterno hanno deciso di onorare i 25 anni di sacerdozio collaborando per la costruzione della scuola agricola Santa Luzia.

A turno più di 30 persone verranno qui a Itaobim per costruire la scuola, l'officina e il porcile.

A volte mi sembra di sognare.

Queste attenzioni sorpassano ogni desiderio.

Il Signore ne terrà conto.

Auguro a tutti Buon Natale e Felice Anno Nuovo.

Padre FELICE BONTEMPI - Casa Paroquial - 39625 ITAOBIM M.G. - Brasile



Da Rionero (Pz)

ISTITUTO SORELLE
MISERICORDIOSE

Piazza Capitano Plastino, n. 4
25028 Rionero in Vulture (Pz)

Ospitaletto, 23 febbraio 1987

Molto Rev.do Parroco

Ella, leggendo questo scritto, si chiederà come mai, a quindici anni dalla scomparsa di Madre Francesca Semporini, le Sorelle Misericordiose vengano a chiedere delle testimonianze su di lei.

Anche se sono trascorsi tanti anni dal luttuoso evento, il suo ricordo è più che mai vivo in poi poiché il suo spirito continua ad illuminare il nostro cammino quotidiano, e confidiamo che tale ricordo sia anche nelle persone che ebbero la ventura di conoscerla e di essere testimoni della sua opera di misericordia nella Chiesa e nella Società.

Nel quarantennio dalla fondazione (1947-1987), desideriamo ricordare Madre Francesca che, con il venerato Padre Achille Fosco, ha dato vita all'Istituto delle Sorelle Misericordiose.

A tal fine vogliamo ricostruire il suo cammino terreno, possibilmente, dagli anni dell'infanzia alla sua

scomparsa. Ma per realizzare questa iniziativa occorre la collaborazione di quanti l'hanno conosciuta attraverso il rapporto personale o anche con contatti epistolari.

E' perciò che vivamente preghiamo tutti coloro, Sacerdoti, Suore e persone laiche che ne avessero la possibilità, di fornirci la loro testimonianza in forma scritta o verbale (in questo caso mediante registrazione su nastro) e, qualora ne disponessero, di inviarci eventuali suoi scritti e fotografie.

Scopo dell'iniziativa è di perpetuare una testimonianza della vita e delle opere di Madre Francesca che serva a tenerne viva l'eredità spirituale e che sia di aiuto alle sue Suore a ben operare nel solco della Chiesa, proiettando il carisma della Misericordia nelle nuove realtà del vivere contemporaneo.

Porgo sin d'ora il mio più vivo grazie a tutti coloro che ci saranno di aiuto nella realizzazione di questo nostro intento.

SUPERIORA GENERALE
(Sr. Agnese De Lauso)

RECAPITO

Sorelle Misericordiose
Casa Albergo «Serlini»

Via M. Grappa, 101 tel. 030-640225
25035 OSPITALETTO (Bs)

BENVENUTO DON ANDREA RECALDINI

Da marzo un altro sacerdote risiede in Marone, presso l'Istituto Girelli. E' don Andrea Recaldini che proviene da una breve sosta a Clusane.

Fu parroco di Buffalora per trent'anni.

Nacque in Cimbergo il 28.12.1904.

Perché a Marone? Per unire al riposo della pensione il suo desiderio di servizio sacerdotale in favore delle consorelle della compagnia di S. Angela.

Se lo richiederemo, sarà lieto di dare un aiuto anche alla comunità.

A lui, grazie, per essere tra noi.

L'angolo della poesia

HO PORTATO FIORI

*Ho portato fiori
sulle vostre tombe
perché dal cielo
ne aspiraste il profumo.
Ho acceso un lume di sera
sulle vostre tombe
perché vedeste brillare
anche quaggiù le stelle.
Nel profondo silenzio
ho ascoltato le voci dei ricordi
e recitato una preghiera
per dirvi del mio bene.*

GOCCE DI RUGIADA

*Tre gocce di rugiada
sono appese
alla corolla di un fiore.
Tremano.
Non vogliono sprofondare
nel fango della terra.*

NOTTE IN CAMPAGNA

*In queste strade di notte
ho camminato
per rigenerarmi nel silenzio.
Ho raccolto nell'acqua del torrente
stille d'argento di luna
per farne gioielli.
Ho ascoltato i canti della notte
per brindare alla luce dell'alba
e dissipare una dolce malinconia.*

Marilena

Documentazioni sulle S.S. Reliquie

Nei tempi passati il culto alle S.S. Reliquie era molto radicato e venivano frequentemente portate in Solenni processioni.

Nella vecchia chiesa demolita esistevano quattro altari oltre al Maggiore (l'attuale altare di S. Antonio) uno dei quali era dedicato alle S.S. Reliquie.

Nei documenti esistenti nell'archivio, sono custodite le Patenti ed Autenticazioni, ed le varie Riconizioni di dette.

Riportiamo l'elenco con la data ed il Nominativo degli Ecclesiastici che le hanno autenticate:

- S.S. GIORDANO E FLORIANO - Insigni - 1663 - Donate al Rettore Don Ludovico Guerino dal Cardinal Pietro Ottoboni Vescovo di Brescia e poi eletto Papa con il nome di Alessandro VIII°.
- S. LUCIO PAPA E S. DIONISIO VESCOVO - 1670.
- S.S. APOLLONIO E FILASTRIO - 5.6.1674 - MARINO Giovanni Georgius Vescovo di Brescia
- S.S. MARTIRI THEODOSIO - VINCENTI LUCIANO E MODESTO - 7.7.1684 - Cardinal De Carpineo.
- VELO DELLA B. MARIA VERGINE - 14.5.1730 - Filippo Valignani Arciv. Theatino.
- S. CROCE - RELIQUIE DELLA S.S. CROCE - 12.12.1725 - Card. Fabrizio Duina - Parte della Colonna della flagellazione di N.S.G.C. e parte della corona di spine. Convalidate dai Vescovi Emanuele Forero e Gaetano De Paolis.
- S. VITTORIA E S. CRISTINA - 29.4.1710 - Card. Carpineo - Donate al Rettore Bhatolomeo Ghitti di Marone dall'Abate Paterio Biasca del Monastero di S. Giulia di Brescia.
- S.S. APOSTOLI BARTOLOMEO, FILIPPO E GIACOMO - 28.11.1715 - Arcivescovo Carafa.
- S. BERNARDO ABATE E S. EGIDIO ABATE - 1747 - Nicola Maria Tedeschi Arcivesc. Apanamensis.
- S. ANDREA AVELLINO - 1733 - De Francischis Vescovo.
- S. MARTINO VESCOVO - 8.3.1742 - Gaetano De Paolis - Vescovo.
- S. GIUSEPPE - 10.2.1748 - Ricogn. Paolo Bonavisa Vescovo di Spoleto.
- S. GAETANO CONFESSORE - 8.7.1750 - Ric. Aless. FE D'OSTIANI Vescovo aus. di Brescia.
- S.S. PIETRO E PAOLO APOSTOLI, GIOVANNI NEPOMUCETO MARTIRE, VALENTINO PRESBITERI MARTIRE, PASQUALE BAJLON CONFESSORE - RIC. del Vescovo di Bergamo Paolo Delfino - 20 Giugno 1785.
- VELO DELLA B.V. MARIA, OSSA, DI S. ANNA - DI S. GIOACHINO, DI S. GIOVAN BATTISTA DI S.S. LUCIA E AGNESE VERG. E MARTIRI - 4.6.1792 - VESCOVO CRISTIANI Prefetto dei Sacri Palazzi Apostolici.

- S. LUIGI GONZAGA - 4.8.1790 - Francesco Saverio Passari, Arcivescovo.
- PEZZO COLONNA FLAGELLAZIONE N.S.G.C. - S. GIOVANNI APOSTOLO, S.S. PIETRO E PAOLO, ANDREA GIACOMO MAGGIORE, TOMASO, GIACOMO MINORE, FILIPPO, BARTOLOMEO, MATIA SIMONE E TADDEO - 27.9.1825 - CARDINAL ZURLA.
- S. TITO VESCOVO E MARTIRE - 30.4.1845 - Cardinal Patrizi.
- S. MARCELLINA VERGINE - 7.9.1812 - Carlo Sozzi Vic. Cap. di Milano.
- S.S. FAUSTINO E GIOVITA MARTIRI - 15.9.1842 - Cardinal Patrizi.
- S. STEFANO PROTOMARTIRE - 30.4.1845 - Cardinal Patrizi.
- S. ANTONIO ABATE - 30.4.1845 - Cardinal Patrizi.
- S. PANTALEONE MARTIRE - 30.4.1845 - Cardinal Patrizi.
- S.S. FRANCESCO D'ASSISI, PASQUALE BAILON, MAURO ABATE - 7.2.1852 - Cardinal Patrizi.
- S. FILIPPO NERI - 10.5.1854 - Mons. Girolamo Verzeri Vescovo di Brescia.
- S. FIRMO MARTIRE - 7.7.1850 - Cardinal Patrizi.
- S. CARLO BORROMEO - 30.4.1845 - Cardinal Patrizi.
- S. ANNA - 12.9.1851 - Giuseppe Castellani Vescovo.
- S. GAETANO DA THIENE - D. Antonio Castelli.
- S. GIOVANNI BOSCO - 3.8.1929 - D. Francesco Tomasetti Postulatore.
- S. TERESA DEL BAMBIN GESU' - 20.11.1934 - Fr. Vincenzo di S. Paolino Postulatore.
- S. MARIA GORRETTI - 22.4.1947 - Fr. Mauro dell'Immacolata, Postulatore.

Questo quanto notato nei documenti sopraelencati.



LA FUSIONE DELLE CAMPANE DI S. BERNARDO DI COLLEPIANO

Registriamo il contratto ed il relativo pagamento. « 29 LUGLIO 1789 BRESCIA »

« Il Sig. Giò Batta Ghitti di Marone - deve dare - (Servono per il Venerando Oratorio di S. Bernardo suddetto).

Due campane - pesano:
La maggiore Pesì 9,8232
La piccola Pesì 6,13

In monte Pesì 16,8112
Ricevuta campana rotta Pesì 10,822
bronze rotte Pesì 0,527

In monte Pesì 10,8727
Fatto il callo 2,1 per peso Pesì 2,15
Resta netta di callo Pesì 9,8112

Bronzo da pagarmi Pesì 6,824210 d'accordo al 50 Lire 349,13

Fattura sopra pesi 16,,8112 d'accordo al 9 al peso Lire 148
Spese per dazio Lire 6,5
Battente novo della campana piccola Lire 4,15

In monte Lire 508,13

AVERE:

1789 - 11 Agosto speditomi per comesso a conto Lire 100
1790 - 11 Agosto contomi dal Sig. Bonaventura Guerini Lire 104
1791 - 17 Agosto dal Rev. Don Martino Guerini altre Lire 105
1792 - 10 Agosto dal Rev. Don Bernardo Zanotti Lire 52

In monte Lire 361
Resta da dare Lire 147,13 - Innocentio Maggi.

1795 - 13 Luglio Contomi dal Sig. Giò Batta Ghitti Lire 141,5
Ridotto per saldo Lire 6,8

Lire 147,13

Innocentio Maggi.

SI RIFONDE UNA CAMPANA ROTTA PER LA CHIESA DI VESTO

Lettera del fonditore Innocenzio Maggi Fabbricatore di Campane in Brescia, in data 26 Gennaio 1867 - alla Fabbriceria di Marone -

« In riscontro alla vostra che mi incarica della rifusione di campana di circa Pesì 16 situata nella Contrada di Vesto, accetto rifonderla alle vostre condizioni.

- 1°) La campana nuova sarà pagata alla consegna al prezzo di lire 30 al Peso.
- 2°) La campana vecchia sarà valutata a lire 25 al Peso.
- 3°) Sarà garantita per un anno, ed in caso di rottura o altro difetto la rifonderò a mie spese.

4°) Il giudizio sulla intonazione e sulla fattura sarà espresso da due persone competenti da parte mia, e da due persone da parte della Fabbrica, ed il giudizio dovrà ritenersi inappellabile.

INNOCENZO MAGGI FABBRICATORE DI CAMPANE IN BRESCIA ».

Nasce dopo una controversa questione sul calo subito durante la fusione, che fa scrivere al fonditore:

« Le faccio osservare che quando fui invitato a Marone mi veniva assegnato mezzo marenco a titolo di indennità di viaggio, che pure mi si vuol ritenere. Di questo successo dichiaro d'essere malcontento avendo con questa perdita, lavorato per la gloria ».

Non sono stati trovati altri documenti in merito.

UNA DIFFIDA DELLE AUTORITA' VENETE RIGUARDANTI I TERRENI DEL BAGNADORE

« Noi Andrea Da Mula per la Serenissima Repubblica di Venezia, Capitano Vice Podestà di Brescia, e sua giurisdizione ».

Volendo i riguardi della giustizia, e della convivenza, che ognuno in questo Serenissimo Stato abbia a vivere quietamente, e quindi goder de suoi frutti, a riparo perciò di qualsiasi violenza, ed operazione di fatto, e propria utorità, ed in esecuzione di riverite lettere dello Illustrissimo ed Eccellentissimo Sig. Francesco Lodovico Curti Avvogador di Comun del giorno primo agosto corrente, rilasciate ad istanza delli Sig. GiòBatta qm. Alessandro Ghitti, et de figlioli del qm. Pietro Antonio Ghitti, commettemo a chiunque occorresse di qualsivoglia condizione che non abbia ardire di fatto, e propria autorità di metter piede, o transitare per li campi, e beni detti di Bagnador, e Rovadine, aspettanti alli nominati Ghitti, ovunque posti, ed esistenti, ne inferirvi alcun danno, tagliando alberi, o asportar li seminati, ma astener debbasi da qualsivoglia operazione di fatto proprio, et autorità, salvo che avesse qualche pretesa contro li detti Ghitti di proceder a norma delle leggi ser. ser. et cit. cit., rimosse sempre le violenze, et ciò in pena di Ducati cento, applicabili all'Arsenal, nonchè di bando, prigionie, galera ed altre afflittive ad arbitrio della Giustizia, oltre la formazione di Processo, alla quale, in caso di disobbedienza diventerà questa nostra carica ad ogni richiesta, per esser poscia, senza saputa di alcuno sotto nostre letere, e sigillo all'anzidetto Eccellentissimo Sig. Avvogador per il dovuto castigo del Reo, o Rei, e per ogni effetto di Giustizia. E acciocchè da nessun si possa allegar ignoranza, sarà il presente pubblicato a comune intelligenza, ed in tutto, e per tutto, come nelle antescritte lettere.

Brescia 14 Agosto 1792.

Dominicus Antonius Jondi
Cancelliere »

(Il documento è munito del sigillo del Capitano Podestà di Brescia)

C.C.

Amministrazione parrocchiale

BILANCIO CONSUNTIVO 1986

Entrate:	
Buste natalizie, sottoscrizioni	L. 31.950.000
Elemosine festive e feriali	L. 17.540.000
Candele votive	L. 3.394.000
Offerte straordinarie	L. 4.000.000
Celebrazioni di Battes. Matrim. Funer.	L. 4.000.000
Questua dei Trdiuo	L. 2.206.300
Testamento di M.M.	L. 2.000.000

Totale L. 65.090.300

Uscite:	
Tinteggiatura esterno chiesa parr.	L. 32.000.000
Opere aggiuntive	L. 5.400.000
Restauro porte	L. 1.300.000
Direzione Lavori	L. 1.000.000
Spese personale	L. 8.000.000
Riscaldamento	L. 3.825.000
Luce elettrica	L. 1.994.250
Sostituzione freni campane	L. 2.242.000
Manutenzioni	L. 1.500.000
Cera, paramenti ecc.	L. 2.000.000

Totale L. 59.261.250

BILANCIO PREVENTIVO 1987

Entrate:	
Buste natalizie	L. 13.412.000
Al Parroco	L. 6.675.000
Elemos. festive e feriali	L. 17.500.000
Candele Votive	L. 3.000.000
Offerte straordinarie	L. 4.000.000
Celebrazioni Battes. Matrim. Funer.	L. 4.000.000
Questua del Triduo	L. 3.000.000

Totale L. 51.587.000

Uscite:	
Restauro interno chiesa del Carmine	L. 13.000.000
Serramenti chiesa del Carmine	L. 3.000.000
Restauro banconi chiesa del Carmine	L. 4.000.000
Spese personale	L. 12.000.000
Riscaldamento	L. 3.000.000
Luce elettrica	L. 2.000.000
Manutenzione	L. 2.000.000
Contributo impianti sportivi	L. 1.900.000
Anticipo stampa Diario A.M.	L. 5.000.000
Cera, ostie ecc.	L. 1.000.000
Pulizia interno chiesa	L. 5.000.000

Totale L. 51.900.000

Entrate e Uscite fuori bilancio 1986

Giornata missionaria	L. 3.600.000
Colletta quaresimale per il Burundi	L. 1.073.900
Giornata del Seminario	L. 1.000.000
A P. Angiolino partito per Venezuela	L. 400.000
A Don Ghitti partito per Brasile	L. 300.000
A Don Felice partito per Brasile	L. 500.000
A Don Piermartino nella 1ª messa	L. 500.000
A P. Tempini partito per Kenya	L. 200.000

Dai presepi natalizi più altre offerte:

A P. Giovanni in Colombia	L. 1.000.000
A P. Mario in Amazzonia	L. 1.000.000
A Don Felice in Brasile	L. 1.000.000

Totale L. 10.573.900

N.B. - La colletta quaresimale (salvadanai) 1987 è destinata a Don Riccardo e P. Angiolino, missionari in Venezuela.

Bilancio Oratorio 1986

Entrate:	
Iscrizioni al Catechismo	L. 1.816.000
1° Campo Emmaus	L. 2.308.000
2° Campo Emmaus	L. 955.000
Affitto Bar - Appartamento Perc. Ri-	
scaldamento	L. 3.760.000
Feste	L. 1.728.850
Offerte	L. 1.475.750
Cinema-Teatro	L. 712.000
Botteghino	L. 350.000
Mostre di Pittura	L. 300.000
Calcetti	L. 143.650
Rifondo Danni	L. 50.000
Interessi Bancari	L. 211.640

Totale L. 13.810.890

Uscite:	
Testi di catechismo e Mater. Didatt.	L. 1.018.400
Riscaldamento	L. 4.260.000
Enel	L. 1.825.450
Iniziative di formazione	L. 863.500
Cinema-Teatro	L. 587.897
Tinteggiatura	L. 1.800.000
Offerte Caritas	L. 353.500
Concorso Presepi	L. 120.000
Cartoleria	L. 597.923
Carta ciclostile e fotoc. + manutenz.	L. 813.500
Idraulico	L. 300.000
Ferramenta	L. 44.750
Falegname	L. 420.000
Assicurazione Infortuni	L. 160.000
Assicurazione Resp. Civ.	L. 160.000
Detersivi	L. 56.000
Giochi	L. 75.200
Acqua	L. 47.000
SIAE per calcetti	L. 54.000
Stereo e Dischi	L. 500.000
4 Panchine	L. 573.000
Megafono	L. 280.000
Microfono	L. 90.000

Totale	L. 15.000.120
Passivo gestione 1986	L. 1.189.230
Utile 1985	L. 4.498.732
Attivo al 31.12.'86	L. 3.309.502

« E' bene dare se ci chiedono, ma è meglio capire quando non ci chiedono nulla ».

UN GRAZIE SINCERO A TUTTI I COLLABORATORI E SOSTENITARI DELL'ORATORIO.

ANAGRAFE PARROCCHIALE

BATTESIMI

- 1) Piccolo Benedetta Maria Rosa di Paolo e di Cristini Luisa nata il 11-11-86 - battezzata il 28-12-86.
- 2) Berardi Andrea Vittorio di Filippo e di Shmouni Sawa Yousif nato il 8-10-86 - battezzato il 28-12-86
- 3) Righettini Claudio di Roberto e di Lupatini Clotilde nato il 25-8-86 battezzato il 28-12-86
- 4) Gorini Mattia di Pierluigi e di Cristini Linda nato il 1-11-86 - battezzato il 1-3-87
- 5) Minelli Lia di Stefano e di Cristini Giacomina nata il 17-10-86 battezzata il 1-3-87
- 6) Guerini Gian Antonio di Mario e di Gamba Rosaria nato il 12-8-86 - battezzato il 1-3-87
- 7) Zorzi Elsa di Siro e di Comelli Stefania nata il 28-8-85 battezzata il 1-3-87
- 8) Zorzi Daniela di Siro e di Comelli Stefania nata il 9-8-86 battezzata il 1-3-87

MATRIMONI FUORI PARROCCHIA

- 1) Zanotti Angiolino con Finazzi Susi a Chiuduno il 29-12-86

MORTI

- 1) Zanotti Giacomo di anni 72 morto il 18-12-1986
- 2) Quaroni Bruno di anni 46 morto il 31-12-86
- 3) Da Col Rosa ved. Puma di anni 73 morta il 15-1-87
- 4) Guerini Amadio di anni 80 morto il 27-1-87
- 5) Fusari Battista di anni 22 morto il 15-2-87
- 6) Guerini Stefano (Nino) di anni 57 morto a Brescia l'11-2-87
- 7) Benedetti Mario di anni 69 morto a Milano il 12-2-87
- 8) Cristini Elisabetta ved. Omodei di anni 80 morta a Bregano S. Giorgio il 5-3-87
- 9) Tolomeo Assunta di anni 82 - morta a Roma il 5-2-87
- 10) Bontempi Martina di anni 73 morta ad Angera (VA) il 1 gennaio 1987

CHIAMATE DI INTERESSE PUBBLICO

Parroco: don Gianni Albertelli	Tel. 987114
Curato: don Enrico Andreoli	Tel. 987155
Don Abramo Martinelli - Vesto	Tel. 987183
Don Andrea Recaldini - Ist. Girelli	Tel. 987126
Guardia medica: Tutti i giorni dalle 20 alle 8 di mattino - Sabato dalle 14 a lunedì mattino alle 8.	Tel. 980581
Carabinieri:	Tel. 987100
Vigili Urbani:	Tel. 987104

- COFANI COMUNI E DI LUSO
- CORONE E FIORI DI OGNI TIPO

ONORANZE FUNEBRI

DAFFINI EMILIO

Via Balzerina, 11 - Tel. (030) 98 63 77
25057 SALE MARASINO (Brescia)
TEL. NOTTURNO: (030) 98 65 60

LE VOSTRE FOTO IN 24 ORE?

da oggi anche a Marone è possibile!!

STUDIO FOTOGRAFICO **Agostinelli**

Bellissimi poster a colori delle vostre
foto più belle a sole 6000 Lire!

!SPECIALE SPOSI!

Album fotografico a prezzi dimezzati
servizi matrimoniali a partire da **L. 490.000**
a tutti una macchina fotografica in regalo

Recenti Angelo MARMISTA

Laboratorio: Via Roma, 45 - Tel. (030) 986488
25057 SALE MARASINO (Brescia)

Abitazione: Via Gandane, 6/A
25054 MARONE (Brescia)

OROLOGERIA OREFICERIA

MARONE

DUSI FABIO GIAN MARIO

(nuova gestione)

LABORATORIO RIPARAZIONI

Orologi - Sveglie - Pendole antiche

Bigiotteria argento

Laminato oro

OMAGGIO AGLI SPOSI

Negoziò in Via Roma - tel. 987209

UNIPOL **assicurazioni**

GIORGIO PENNACCHIO
tel. 987619

- Auto RCA e Rischi Diversi
- Infortuni e Malattia
- Incendio
- Responsabilità Civile diversi
- Cauzioni e Credito
- Furto
- Vita

IMPORT - ESPORT

s.n.c.



Autovetture - veicoli industriali nuovi e usati
di tutte le **MARCHE** in pronta consegna

Fuoristrada 4 x 4

Aro
Daihatsu
Fiat
Jeep

Land Rover
Mercedes
Mitsubishi
Nissan

Suzuki
Toyota
Vaz
LADA

A Breno in Via Leonardo da Vinci, 12
Telefono 0364 - 22604

Paia e Cece
Aspettano una vostra visita o una telefonata

Pagamenti senza anticipo e senza cambiali
con comode rate mensili